



Stregati dalle lune

PAOLO GRISERI, MARIO [DEAGLIO](#)

ALLE PAGINE II E III



Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario. Non riproducibile



L'ANALISI

IL COMMENTO

RICETTE GLOBALI E MALANNI LOCALI

MARIO **DEAGLIO**

Icelti e i liguri - tra i primi abitanti del Nord Ovest - guardavano con attenzione il cielo stellato e ne traevano indicazioni per orientare i sentieri e le vite. Oggi, in Valle d'Aosta, in pieno territorio celtico, il moderno osservatorio astronomico di St Barthélemy lontano dall'inquinamento luminoso, partecipa a programmi di ricerca astrofisica di portata mondiale.

Sarà un caso. Come può essere un caso che il piemontese Giovanni Schiaparelli, divenuto direttore del milanese Osservatorio Astronomico di Brera, divenisse celebre a fine Ottocen-

to per aver scoperto i cosiddetti "canali" sul pianeta Marte; e che a metà Novecento la Facoltà di Fisica dell'Università di Torino lanciasse palloni sonda nell'alta atmosfera per ricerche sulla fotometria. O, ancora, che presso Torino negli anni 60, due "dilettanti", i fratelli Judica Cordiglia, riuscissero a captare i primi segnali provenienti da satelliti lanciati dall'Unione Sovietica e dagli Stati Uniti mentre un po' più a Sud, già negli Anni Venti del secolo scorso il gruppo genovese Piaggio costruì motori aeronautici.

Tutto ciò si può considerare come una premessa

dell'attuale grande "distretto aerospaziale" che ha il suo centro nell'area di Torino, tra i più importanti a livello europeo e molto noto in ambito mondiale: conta alcune centinaia di aziende, grandi e piccole, e non solo italiane e i suoi dipendenti si stimano in circa 15mila. È strettamente collegato con altri settori innovativi del Nord Ovest, come elettronica e informatica, e con settori tradizionali come la meccanica.

Una parte non secondaria del futuro produttivo di tutto il Nord Ovest passa di qui. Qualche lettore potrà trovare strano che per risolvere i problemi di un'area di

grandi potenzialità come il Nordovest - che ha però bisogno di un'iniezione di dinamismo, di ottimismo e di orizzonti vasti - sia necessario partecipare a progetti che ci proiettano verso la Luna e verso su Marte. Eppure ci muovevamo ugualmente in terreni sconosciuti quando, a metà Ottocento, si progettavano linee ferroviarie che attraversavano le montagne tra Torino e Genova con pendenze mai superate prima. Nelle cronache si parla poco dell'aerospazio del Nordovest ma per l'economia del territorio è un futuro che si sta già trasformando in presente. —